



I CITTADINI NON SARANNO PIÙ PROTETTI DALLE FORZE DI POLIZIA BRAVA GENTE SOTTO "TORTURA"

Saremo gettati nelle mani dei delinquenti grazie al progetto di legge per l'introduzione del reato di tortura

Caro Cittadino,

siamo qui per dimostrarti che la vera vittima del progetto di legge sul reato di tortura SARAI TU. I poliziotti sanno difendersi dai delinquenti e sapranno cavarsela anche di fronte ad una legge assurda ma saranno costretti a tirare i remi in barca lasciando campo libero ai malviventi. APPROFONDISCI E VERIFICA.



La legge sul reato di tortura è un lasciapassare per i delinquenti ITALIANI ABBANDONATI AL LORO DESTINO

Le sofferenze fisiche sono dimostrabili o confutabili, quelle psichiche no. Cosa dobbiamo evitare per non cagionare "acute sofferenze psichiche"?

IL DISEGNO DI LEGGE sul reato di tortura regala a qualsiasi malintenzionato il passaporto per portare alla "sbarra" le forze dell'ordine. Sarà sufficiente, ad esempio, dargli un patto "acute sofferenze psichiche" nel corso di una operazione o di un interrogatorio.

LE "SOFFERENZE PSICHICHE" che risiedono nell'intimo sentire non possono in alcun modo essere smentite. Ogni mascolone potrà lamentare di averle patite. Qual'è l'unità di misura delle sofferenze psicologiche? Come si possono smascherare quando lamentate falsamente?

PER CONTRO le "sofferenze fisiche" sono oggettivamente rilevabili e visibili. La presenza di ematomi, abrasioni, lacerazioni o altro sono riscontrabili alla sola vista e con l'esame del sangue (CPK) sarà possibile quantificare l'entità dei traumi patiti dai tessuti muscolari mediante uno specifico enzima.

LA PROVA della non esistenza della sofferenza psicologica invece è "diabolica" e questo obbligherà le forze dell'ordine e pubblici ufficiali ad arretrare abbandonando gli italiani al loro destino.

POLIZIA AI RAGGI X

Non abbiamo timore di controlli e verifiche

Donne e uomini delle forze dell'ordine vogliono essere sottoposti al vaglio costante della magistratura e dei cittadini, ma pretendono di non essere esposti al rischio di false denunce dei delinquenti che sfruttano la legge per cavarsela. Noi chiediamo di essere dotati di telecamere da mettere sulle nostre divise, sulle volanti e negli uffici per certificare ogni nostro respiro e azione. Il sistema che difendiamo ci avverta e ci espone continuamente a rischi. Noi vogliamo essere messi sotto ai raggi X per difenderci e per garantire la trasparenza del nostro operato.

La legge penale deve essere chiara

PUNITI A TRADIMENTO

Il testo del progetto non specifica con precisione cosa intende proibire

IL FUTURO reato di tortura impedirà di comprendere ciò che deve essere considerato vietato oppure lecito. La linea di separazione tra proibito e consentito non risulterà chiara neppure al genitore quando dovrà infliggere al proprio figlio una punizione.

COME VERRÀ valutato il comportamento della "Madre di Baltimora" visto che con violenze e minacce intenzionalmente ha cagionato al proprio figlio sofferenze psichiche e fisiche sicuramente percepite da quest'ultimo come acute in



quanto davanti ai suoi pari e in monodivisione?

COME POTRÀ un poliziotto determinarsi nel corso di un intervento per rissa, rapina, furto in appartamento se non gli è consentito distinguere il confine tra la vietata "lesione dolosa" e quello doveroso imposto da un "uso legittimo delle armi o dei mezzi di coazione fisica" o da un "adempiimento del dovere"?

IL POLIZIOTTO sarà obbligato a insistere in quanto la nor-

ma difetta di determinatezza e tassatività non indicandogli chiaramente delle linee di azione.

IN PAROLE POVERE i poliziotti non potranno difendere la brava gente perché il Parlamento, con questo farneticante progetto di legge di fatto gli ha ordinato di abdicare alla missione principale della propria professione: aiutare e proteggere la gente per bene.



RAFFAELE CANTONE Magistrate, presidente Autorità Nazionale Anticorruzione
"Sono rimasto indignato" - ha detto il magistrato Raffaele Cantone, presidente dell'Autorità nazionale Anticorruzione - dopo la sentenza della Corte dei Diritti dell'uomo di Strasburgo; "I fatti della Diaz sono vergognosi, ma le indagini su quei fatti hanno consentito di individuare le responsabilità, anche dei vertici, senza bisogno del reato di tortura". Secondo Cantone, inoltre, "la polizia italiana è democratica da molto più tempo di quanto le sentenze della Corte Europea facciano pensare che sia".

Per introdurre il reato di tortura si è affermato che gli eccessi della Diaz, durante il GB di Genova, non sono stati puniti in quanto assente nel nostro codice penale il specifico titolo di reato.	X FALSO
Il problema di una eventuale non punizione è da ricollegare alla sopravvenuta prescrizione. La questione, quindi, non è di diritto sostanziale ma processuale. Sarà sufficiente aumentare i tempi di prescrizione.	✓ VERO
La campagna mediatica dei sostenitori del disegno di legge sul reato di tortura si basa sulla seguente motivazione: nell'ordinamento giuridico italiano non sono puniti i comportamenti di tortura.	X FALSO
Numerose sono nel codice penale i reati per punire i comportamenti di tortura. Dal sequestro di persona a quello di violenza privata, lesioni dolose, abuso d'ufficio, ecc. Ce n'è per due vite di galera.	✓ VERO

Il partito dell'Antipolizia sta giocando sporco GIÙ LA MASCHERA!

La proposta di legge del reato di tortura non intende salvaguardare la brava gente ma perseguire un fine ideologico. Questa forma di cinismo esasperato non ha titolo ad alcuna giustificazione

PER COMPRENDERE esattamente dove in realtà vuole "parare" il disegno di legge in discussione al Parlamento è indispensabile andare alle origini del progetto, quando fu presentato come reato proprio, ossia commesso solo dal pubblico ufficiale.

IN ALTRE PAROLE, chi si è posto come paladino di civiltà avanzata, non intendeva punire il malvivente che, dopo essersi introdotto in una villa e aver sequestrato gli occupanti, strappa le unghie ai nipotini per farsi dire dai nonni la combinazione della cassaforte, oppure chi schiavizza ragazze nei Paesi sottosviluppati e, dopo averle tradotte in Italia, gli brucia i piedi per costringerle a prostituirsi.

COLORO che hanno presentato il progetto di legge desideravano solo poter colpire brutalmente e con infamia indelebile il poliziotto che, durante i disordini a Milano in occasione dell'inaugurazione di Expo, dopo aver agguantato un black blok intento ad arrembiare con una molotov, si rivolse a quest'ultimo e, senza farlo, gli disse: "Se non mi dici dove hai nascosto le altre bombe ti tiro un cazzotto".

SEMBRERÀ IMPOSSIBILE, ma un comportamento di un poliziotto, peraltro assolutamente encomiabile, nell'adempiimento del dovere e per cercare di impedire la messa a ferro e fuoco di una città, si è trasformato in tortura.

ECCO PERCHÉ, dietro la falsa bandiera della sanzione dei comportamenti di tortura, si nasconde in realtà un manifesto ideologico contro gli uomini in divisa e i servitori dello Stato in genere, ripercuotendosi negativamente sui cittadini.

In Italia "l'istigazione non accolta" non è reato UN PESO DUE MISURE

Per penalizzare i poliziotti la legge non è più uguale per tutti

Gli italiani sono stanchi di stupidaggini e camarille di palazzo, vogliono concretezza e buon senso

SE istigare alla tortura è azione deplorevole e incivile non si capisce perché non debba essere vietata a tutti visto che sarà unicamente in capo al pubblico ufficiale (reato proprio).

CHIUNQUE potrà istigare impunemente alle peggiori torture mentre un poliziotto o un magistrato non potranno neppure invitare il collega a promettere una sberla per indurre un rapitore a indicare il covo ove viene tenuta sequestrata una bambina.



NON SOLO non si capisce neppure come possa essere possibile consentirgli a due pedofili di istigarsi vicendevolmente a commettere violenze a danno di minori o a due mafiosi di istigare a uccidere intere famiglie senza conseguenze mentre un poliziotto o un magistrato non potranno neppure istigarsi a promettere, e solo promettere, un evento negativo ad un delinquente: "Tai presente a Balduccio Sinagra che se non collabora gli renderemo la vita un inferno".
MA VAFFA...



p.s. ASSOCIAZIONE NAZIONALE MAGISTRATI, SE CI SEI BATTI UN COLPO
Dai tempi di Gabriele Cagliari fino ai giorni nostri decine di migliaia di persone sottoposte a custodia cautelare sono state poi prosciolti con formula piena.
Domanda: con il reato di tortura potranno rivendicare di aver patito "acute sofferenze psichiche" finalizzate ad ottenere una confessione che non poteva essere ???

